



**COMUNE DI VENOSA**  
Provincia di Potenza

ORIGINALE

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**n. 15 del 06-09-2014**

**Oggetto: Approvazione Regolamento per l'applicazione del tributo per i servizi indivisibili (TASI).**

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **sei** del mese di **settembre** alle ore **09:00**, nel Palazzo Comunale, a seguito di regolare avviso scritto, notificato, a ciascun consigliere nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria in seduta Pubblica di Prima convocazione.

Sono intervenuti i Consiglieri:

<b>GAMMONE TOMMASO</b>	<b>P</b>	<b>FRANCABANDIERA PASQUALE</b>	<b>P</b>
<b>DIGRISOLO MARIA LUCIA</b>	<b>P</b>	<b>MASTRANGELO ANTONIETTA</b>	<b>P</b>
<b>TAMBURRIELLO MARIO GIOVANNI</b>	<b>P</b>	<b>CATAPANO FRANCESCO</b>	<b>P</b>
<b>SINISI CARMELA MARIA ROSA</b>	<b>P</b>	<b>COVELLA ARTURO RAFFAELE</b>	<b>P</b>
<b>LETTINI ALESSANDRO ROCCO</b>	<b>P</b>	<b>IOVANNI MARIANNA</b>	<b>P</b>
<b>LIOY RITA ANNA</b>	<b>P</b>	<b>LEGGIERI VITO</b>	<b>P</b>
<b>ROSATI FRANCESCO</b>	<b>P</b>	<b>ZIFARONE NICOLA</b>	<b>P</b>
<b>CETRONE ROSA</b>	<b>P</b>	<b>PAPA FABIANA</b>	<b>P</b>
<b>ZULLINO MASSIMO</b>	<b>P</b>		

risultano presenti n. 17 e assenti n. 0.

Assume la Presidenza avv. LIOY RITA ANNA in qualità di Presidente.

Partecipa il Segretario Generale dott. PUTIGNANO ANTONIO, che per l'adozione della presente delibera viene chiamato ad esprimersi in ordine alla conformità dell'azione amministrativa, alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

**IL PRESIDENTE**

riconosciuta la validità della riunione, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento all'ordine del giorno di che all'oggetto, premettendo che, sulla proposta della presente delibera sono stati acquisiti i pareri di cui agli artt. 49 del D.Lgs. 267/2000 come di seguito resi ed in originale sottoscritti:

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' tecnica**

Data: 03-09-2014

Il Responsabile dell'Area  
**Grieco Gelsomina**

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' Contabile**

Data: 03-09-2014

Il Responsabile dell'Area  
**LARocca NICOLA**

Si attesta che non sussistono motivi ostativi all'adozione della presente sotto il profilo giuridico-amministrativo, così come previsto dall'art. 97, 2° comma, del D.Lgs. 267/2000.

Il Segretario Generale  
**dott. PUTIGNANO ANTONIO**

### **Pres. Rita Anna LIOY**

Per quanto riguarda la TASI cedo la parola al Sindaco, che ha mantenuto la delega al Bilancio e che quindi provvederà a stabilire chi e come illustrerà l'argomento.

### **Sindaco Tommaso GAMMONE**

Buongiorno a tutti. Ringrazio i cittadini presenti e fra essi il consigliere regionale Gianni Leggieri.

Prima di fare la mia relazione in merito alla TASI, preferirei cedere subito la parola al consigliere Franco Catapano, Presidente della Commissione Bilancio, il quale illustrerà dal punto di vista tecnico la TASI e dopo interverrà io.

### **Cons. Francesco CATAPANO**

Buongiorno a tutti. Illustriamo un po' la regolamentazione di questa nuova tassa, la TASI, prevista dal 2014.

A decorrere dal primo gennaio 2014, ai sensi dell'art. 1 della legge 147/2013, la Legge di stabilità 2014, è istituita la TASI, tassa sui servizi indivisibili, che concorre alla copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili prestati dai Comuni, quali, ad esempio, i servizi di pubblica sicurezza e vigilanza, i servizi cimiteriali, i servizi di manutenzione stradale, del verde pubblico e dell'illuminazione pubblica, i servizi socio-assistenziali, il servizio di protezione civile, i servizi demografici ed altri.

La TASI costituisce una delle tre componenti dell'Imposta unica comunale, la IUC, insieme all'Imposta municipale unica, IMU, e alla tassa sui rifiuti, TARI. Presupposto per l'applicazione della TASI, tassa sui servizi indivisibili, è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, di aree fabbricabili, ad eccezione in ogni caso dei terreni agricoli.

La TASI condivide con l'IMU la base imponibile, le modalità di calcolo e quelle di versamento. La base imponibile, in pratica, è la stessa. L'aliquota minima stabilita dalla legge è dell'1 per mille e può essere deliberata fino ad un massimo del 2,5 per mille, purché questa aliquota, sommata all'aliquota IMU, per ciascuna tipologia di immobile, non ecceda l'aliquota massima stabilita dalla legge statale per l'IMU al 31.12.2013, che è fissata al 10,6 per mille. Quindi, la sommatoria fra TASI ed IMU non può eccedere del 10,6 per mille.

È prevista, altresì, la possibilità di deliberare un ulteriore aumento dello 0,8 per mille, oltre il limite massimo del 10,6 per mille, a condizione però che il maggior gettito, relativamente a

questo 0,8, vada a finanziare esclusivamente detrazioni dalla TASI da riconoscere eventualmente ad alcune tipologie di contribuenti.

Il soggetto attivo legittimato alla riscossione della TASI è il Comune nel cui territorio insistono gli immobili assoggettabili al tributo, mentre soggetto passivo della TASI, come già detto, è chiunque possieda o detenga, a qualsiasi titolo, le unità immobiliari ad essa assoggettabili.

Nel caso in cui l'immobile da assoggettare al tributo sia detenuto da soggetto diverso rispetto al titolare di diritto reale sulla stessa unità immobiliare, ad esempio per contratto di locazione in corso, sarà posta a carico del detentore, cioè del locatario, una quota TASI che va da un minimo del 10 ad un massimo del 30% dell'importo, mentre la restante parte, cioè quella che va dal 70 al 90%, rimarrà a carico del proprietario.

La legge ha previsto alcune esenzioni dal versamento della TASI ed in particolare per tutti gli immobili indicati ai fini dell'IMU dall'art. 9, comma 8, del Decreto Legislativo n. 23/2011, quali ad esempio gli immobili appartenenti allo Stato ed agli altri enti territoriali, gli immobili destinati esclusivamente all'esercizio del culto, gli immobili di proprietà della Santa Sede ed altri.

La legge ha, inoltre, previsto la possibilità di deliberare, da parte dell'organo competente, in sede di approvazione delle aliquote, alcune esenzioni, agevolazioni e riduzioni della TASI.

Con il provvedimento all'ordine del giorno la TASI è stata deliberata con l'aliquota del 2 per mille, in modo tale che le prime abitazioni saranno tassate al 2 per mille e gli altri immobili al 10,5 per mille, stante un'aliquota IMU attualmente in vigore pari all'8,5. La quota di compartecipazione al tributo da parte del detentore è stata fissata al 20%. Si riconoscono, inoltre, per dimostrare particolare attenzione nei confronti delle categorie socialmente più deboli, le seguenti assimilazioni, riduzioni, esenzioni e detrazioni.

**Assimilazioni.** Sono assimilate all'abitazione principale le relative pertinenze, così come definito dall'art. 13, comma 2 del Decreto Legge 201/2011, le unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente oppure possedute da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato, cittadini italiani residenti all'estero, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che l'immobile non risulti locato. La predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare.

**Riduzioni.** Sono introdotte le seguenti riduzioni: per gli immobili inagibili o non utilizzabili perché in ristrutturazione, come definiti ai fini IMU, c'è una riduzione del 50% della base imponibile. In relazione ai soli immobili adibiti ad abitazione principale viene applicata la riduzione dell'imposta al 50% per i seguenti contribuenti: per i contribuenti disabili ai sensi

della legge numero 118 del 30 marzo 1971 e successive modificazioni ed integrazioni, indicate solo ai fini dell'art.1, comma 3 della legge 295/90, legge 382 del 27 maggio 1970, legge 381 del 26 maggio '70, legge 104 del 5 febbraio '92, legge 68 del 12 marzo '99 e successive modificazioni ed integrazioni, sempre che sia stato riconosciuto dalla Commissione competente una percentuale di invalidità non inferiore al 75%, quindi dal 75 al 100%.

Tale riduzione viene applicata se questi soggetti dimostrano di avere un valore ISEE inferiore ad 8.000 euro oppure un valore ISEE aumentato a 10.000 euro nel caso di unico componente nell'immobile adibito ad abitazione principale.

Altra riduzione per i pensionati ultra sessantacinquenni, con un ISEE inferiore ad euro 8.000, anche in questo caso aumentati a 10.000 nel caso di unico componente nell'immobile adibito ad abitazione principale.

Queste due riduzioni, quelle per i disabili e per i pensionati, vengono applicate a richiesta del contribuente interessato previa esibizione di idonea documentazione attestante i requisiti richiesti e sempre proporzionalmente al periodo di detenzione dei requisiti descritti.

Esenzioni. Sono esenti dal versamento della TASI tutti gli immobili indicati ai fini dell'Imposta municipale unica dall'art. 9, comma 8, del Decreto Legislativo numero 23/2011, come di seguito richiamati: in particolare, gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti nel proprio territorio dalle Regioni, Province e Comuni, dalle Comunità Montane, dai Consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del Servizio Sanitario Nazionale destinati esclusivamente ai compiti istituzionali.

Ancora, sono esenti i fabbricati classificati nelle categorie catastali da E1 a E9; i fabbricati con destinazione ad uso culturale, di cui all'art. 5 bis del DPR 29 settembre '73, numero 601 e successive modificazioni; i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, purché compatibili con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione, comprese le loro pertinenze; i fabbricati di proprietà della Santa Sede, indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato Lateranense, sottoscritto l'11 febbraio '29 e reso esecutivo dalla legge 27 maggio 1929, numero 810.

Sono esenti i fabbricati appartenenti agli Stati esteri ed alle organizzazioni internazionali, per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati, in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'art. 73, comma 1, lettera C del DPR 22 dicembre 1986, numero 917, il TUIR, destinati esclusivamente allo svolgimento, con modalità non commerciali, di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle

attività di cui all'art. 16, lettera A, della legge 20 maggio 1985, numero 222, a condizione che gli stessi, oltre che utilizzati, siano anche posseduti dall'ente non commerciale utilizzatore. Sono inoltre esenti dal versamento della TASI i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all'art. 9, comma 3 bis del decreto legge 30 dicembre '93, numero 557, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio '94, numero 133.

Concludo con le detrazioni. Viene riconosciuta una detrazione TASI di euro 20 per ogni figlio appartenente a nuclei familiari in cui è presente un solo genitore. Grazie.

**Pres. Rita Anna LIOY**

Grazie, consigliere Catapano. La parola al consigliere Francabandiera.

**Cons. Pasquale FRANCA BANDIERA**

Approfitto della relazione del Presidente di Commissione per integrare proprio questo ultimo punto con una precisazione che probabilmente sarà sfuggita. Quando viene riconosciuta una detrazione di euro 20 per ogni figlio appartenente ai nuclei di famiglia monogenitoriale credo sia opportuno inserire come criterio di valutazione l'ISEE, perché è stato fatto anche precedentemente.

Quindi, continuerei questo punto aggiungendo: "Tale detrazione viene applicata se questi soggetti dimostrano di avere un ISEE inferiore a 10.000 euro".

**Pres. Rita Anna LIOY**

Possiamo porlo come emendamento?

**Cons. Pasquale FRANCA BANDIERA**

In questo caso sì, poi sarà votato.

**Pres. Rita Anna LIOY**

E poi eventualmente si integra.

**Cons. Pasquale FRANCA BANDIERA**

Quindi propongo questa integrazione.

**Pres. Rita Anna LIOY**

La parola al consigliere Covella.

**Cons. Arturo Raffaele COVELLA**

Capisco che noi, come opposizione, dobbiamo basarci sulla fiducia, però le ricordo quello che le ho appena detto. Noi non abbiamo ancora ricevuto la bozza definitiva del regolamento e per poter iniziare la discussione gradiremmo avere la bozza definitiva del regolamento e della delibera che si vuole approvare.

Mi sembra alquanto scandaloso che stamattina noi veniamo qui e non sappiamo ancora ufficialmente di che cosa dobbiamo discutere. Grazie.

**Pres. Rita Anna LIOY**

Mi scuso di non aver provveduto immediatamente a sollecitare la consegna della copia. Chiedo, se è possibile, farne immediatamente una da dare ai Consiglieri della minoranza. La parola al consigliere Tamburriello.

**Cons. Mario Giovanni TAMBURRIELLO**

Raccolgo la riflessione del collega Covella, però volevo dire ai presenti che l'altro giorno abbiamo finito la Commissione e il consigliere Covella, in qualità di Capogruppo, e il componente della Commissione preposta hanno discusso con noi la delibera e le aliquote, apportando le dovute modificazioni ed integrazioni. L'unica integrazione fatta al regolamento, per cui ho anche chiesto il parere al consigliere Covella, è quella dell'istituto del contenzioso, null'altro è stato variato.

È giusto che voi abbiate la copia definitiva, però voglio ricordare che questo è un Consiglio straordinario, quindi sono mancati anche i tempi materiali per poter distribuire le copie. La Commissione è stata fatta appena giovedì ed abbiamo chiuso in tarda serata, il venerdì mattina i colleghi Consiglieri di 5 Stelle potevano recarsi al Comune e prendere la copia con le modifiche apportate.

**Cons. Arturo Raffaele COVELLA**

Presidente, a titolo personale chiedo di intervenire. Purtroppo noi del 5 Stelle abbiamo il vizio di fidarci sempre della parola. In Commissione ci siamo lasciati dicendo che gli uffici la mattina successiva ci avrebbero trasmesso, a mezzo PEC, la copia del regolamento modificato, adesso il consigliere capogruppo Tamburriello mi viene a dire che saremmo dovuti venuti noi a prenderci la copia, ma mi sembra alquanto ridicolo.

Capisco che stamattina c'è qualche problema, perché magari nelle riunioni tenute a tarda sera all'interno del PD sarà successo qualche cosa, ci sarà stato un po' di nervosismo, però credo che qui dovrebbe esserci un minimo di rispetto del ruolo dell'opposizione. Abbiamo

semplicemente chiesto al Presidente del Consiglio di avere copia del regolamento per sapere di che cosa stiamo discutendo e per avere i punti di riferimento nella discussione, anche in base agli emendamenti che proporremo.

Poi che si sia arrivati tardi a discutere, che la Commissione sia stata fino a tarda sera non è un problema nostro, non dipende da noi se è stata convocata all'ultimo momento dopo un mese e mezzo. Grazie.

**Pres. Rita Anna LIOY**

Consigliere Covella, a titolo personale e nel mio ruolo di garanzia nei confronti di tutti i Consiglieri, quindi anche vostro naturalmente, mi preme comunque sottolineare che la sera stessa, alla conclusione della Commissione, sono state inviate delle copie, naturalmente non a mezzo PEC, era posta elettronica ordinaria, a lei, a me e al consigliere Catapano.

A lei non è arrivato nulla? Io ho ricevuto due poste elettroniche: una la sera stessa, l'altra la mattina successiva. Questo lo possiamo eventualmente controllare. In ogni caso mi dispiace per stamattina perché lei mi ha chiesto subito una copia della delibera, così come integrata. Potrà controllare lei stesso che l'unica integrazione effettuata sul regolamento è quella che ha detto il consigliere Tamburriello. Aspettiamo un attimo che scenda il messo con l'atto stesso. Arrivato il regolamento, avete bisogno che si sospenda per qualche minuto il Consiglio ai fini di una visione prima di discutere?

**Cons. Arturo Raffaele COVELLA**

Due minuti di sospensione.

**Pres. Rita Anna LIOY**

Sempre nell'attesa che arrivi il messo, per ottimizzare i tempi, approfitto per chiedere un'unica discussione, sia sulla delibera relativa al regolamento che su quella relativa alle aliquote, essendo una materia unica.

In attesa che arrivino le copie, sospendiamo già da adesso i lavori e poi riprendiamo.

*La seduta viene sospesa alle ore 09.40 e riprende alle ore 09.55 risultano presenti 17 Consiglieri .*

**Pres. Rita Anna LIOY**

Invito i signori Consiglieri a prendere posto per la ripresa dei lavori. Ricordo che, ai sensi dell'art. 24 del regolamento del Consiglio, ciascun Consigliere può prendere la parola una sola volta, salvo poi la dichiarazione di voto.

Dichiaro aperta la discussione e cedo la parola al Sindaco.

### **Sull'argomento in oggetto relaziona il Sindaco Tommaso GAMMONE**

Prima di iniziare le mie riflessioni sulla TASI, vorrei innanzitutto chiarire al consigliere Covella che noi del PD non facciamo beghe serali e mi scuso con lui per il mancato invio delle copie.

Io vi parlerò della TASI, inquadrandola nell'interno di un discorso più generale, che è quello del bilancio. Quest'anno, non appena insediati, e questo secondo una relazione certificata da parte dell'Ufficio Ragioneria, ci siamo ritrovati con una riduzione delle entrate sul conferimento in discarica per ben 810.000 euro, ai quali si sommano circa 180.000 euro per una riduzione di trasferimenti statali sul fondo di riequilibrio di bilancio. Pertanto, come ben potete capire, c'è stata una riduzione complessiva di entrate, per l'anno 2014, di quasi un milione di euro per cui ci siamo messi a fare delle riflessioni serie su come coprire nell'immediatezza una tale riduzione.

Chiaramente nel capitolo delle entrate esse sono tante, ma siamo andati innanzitutto ad individuare quelle fondamentali, con un effetto più importante. Le entrate nel Comune di Venosa sostanzialmente sono determinate dai trasferimenti che gli enti sovracomunali fanno al nostro Comune, da ciò che otteniamo per il conferimento in concessione di alcuni servizi, fra cui il più importante è proprio la concessione per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, nonché i tributi.

Considerando i trasferimenti da parte degli enti sovracomunali al nostro Comune, nonostante le ripetute sollecitazioni fatte dai nostri uffici e anche attraverso le nostre rappresentanze presso la Regione, ci siamo resi conto che per poter riequilibrare il bilancio non potevamo basarci su questa voce. Per quanto riguarda le entrate per trasferimenti da parte di concessionari ci siamo resi conto che andavamo addirittura al di sotto di 810.000 euro per una riduzione di conferimento in discarica dei rifiuti.

Quindi, rispetto alle entrate potevamo agire solo sui tributi. Prima di andare a discutere su come e quando intervenire attraverso i tributi, ci siamo posti però il problema se era possibile evitare di applicare la TASI, unico tributo di nuova istituzione, con l'aliquota massima ai detentori di immobili, sulla prima casa e sulle seconde case. In particolar modo ci siamo posti il problema di evitare di applicare la TASI con l'aliquota massima sulle attività produttive, quindi siamo andati a ricercare possibili interventi di riduzione della spesa.



Anche in questo caso abbiamo cercato di vedere i capitoli più importanti nel nostro bilancio per la spesa, che sono determinati dalla spesa del personale, della garanzia dei servizi, nonché degli interessi passivi, circa 800.000 euro annui, e che derivano dall'effetto dei mutui contratti dalle precedenti amministrazioni e di cui noi ancora oggi stiamo scontando gli effetti.

Chiaramente qualcuno si è posto il problema, dicendo: "Nell'immediatezza che cosa possiamo fare per poter ridurre la spesa e per poter ottenere delle risorse in bilancio tali da evitare un'applicazione della TASI al 2 per mille?".

Ciò che avremmo potuto fare immediatamente era ridurre i servizi a chiamata individuale, cioè sopprimere o rimodulare i servizi come l'asilo nido, la mensa, il trasporto scolastico. In realtà, anche se li avessimo soppressi completamente, questo ci avrebbe garantito una riduzione di spesa di non più di 20.000 euro, a fronte di un milione di euro che dovevamo andare a recuperare.

Qualcuno ci ha suggerito che una buona base su cui agire è quella della riduzione del numero delle aree funzionali, parlo della regolamentazione dell'organigramma del nostro Comune. A tale proposito, il Segretario è qui davanti a me e ne può dare testimonianza, non appena ci siamo insediati io, la Giunta e gli altri Consiglieri di maggioranza, chiedevamo al Segretario di fare delle ipotesi di riorganizzazione di riduzione delle aree funzionali. Il Segretario ci ha proposto una prima ipotesi, che noi non abbiamo ritenuto soddisfacente, pertanto l'ho invitato a formularne un'altra riducendo il numero delle aree sostanzialmente a quattro: una amministrativa, una tecnica, l'altra affari generali e in più l'area della Polizia Municipale.

Ho detto anche al Segretario di fare in modo che questo avvenisse nel più breve tempo possibile, non riducendo sic ed simpliciter il numero delle aree, ma ipotizzando per ognuna di esse il tipo di organizzazione e le figure professionali da inserire, quindi una ipotesi concreta che potesse dare una reale efficienza ed efficacia della macchina amministrativa.

Tutto questo lavoro comporta un po' più di tempo, ma anche se realizzata immediatamente, poiché applicata solo per gli ultimi tre mesi di quest'anno, avrebbe potuto comportare una riduzione di spesa di circa 20.000-30.000 euro, importante come segnale, ma sempre una goccia a fronte di circa un milione di euro.

È stata presa in considerazione anche la riduzione della spesa della politica e quindi una riduzione delle indennità che sono solo una parte di quell'azione che si potrebbe fare in merito alla riduzione delle spese per la politica. Intanto, immediatamente, abbiamo accettato di buon grado, per esempio, l'eliminazione dell'autovettura comunale, che aveva un costo basato praticamente sul pagamento rispetto ad un leasing e questo ci consentirà già un risparmio. In ogni caso, questa riduzione dei costi della politica avrebbe inciso per un'altra goccia rispetto all'oceano di un milione di euro.

Fatte queste considerazioni, ci siamo resi conto che l'unico mezzo attraverso il quale avremmo potuto raggiungere il riequilibrio di bilancio era quello di applicare l'aliquota TASI in una percentuale che ci garantisse una entrata tale per raggiungere l'obiettivo e purtroppo come unico riferimento, per poter fare delle previsioni, avevamo una certificazione ministeriale con la quale sostanzialmente ci veniva evidenziato che applicando la TASI all'1 per mille, indistintamente, su ogni tipologia di immobili, ci avrebbe consentito un gettito di 370.000 euro circa.

Sulla base di questa proiezione e sulla base anche di una tempistica molto ristretta entro la quale dovevamo stabilire le aliquote TASI – tenete conto che entro il 10 settembre noi le dobbiamo pubblicare – ci siamo dovuti imporre di applicare un'aliquota al 2 per mille, perché è quella che con maggiore sicurezza ci garantisce una entrata di almeno 800.000 euro e questo ci dà la garanzia di evitare un dissesto in bilancio.

Poi è chiaro che noi andiamo oggi ad approvare il regolamento TASI e le aliquote riferite all'anno 2014; per l'anno prossimo, lavorando bene sulla programmazione, sulla riduzione delle spese e sulla rimodulazione delle aliquote, si potrà pensare di fare delle agevolazioni alle categorie produttive, si potrà pensare di andare a rivedere bene quali sono le fasce sociali da agevolare meglio, ma tutto ciò avendo a disposizione tempi e modi di fare calcoli precisi, non calcoli che si basano praticamente su fatti virtuali. Rispetto all'applicazione TASI, noi non abbiamo riferimenti, per esempio, nel 2013, ma facciamo riferimento al gettito IMU.

Queste sono le riflessioni e, purtroppo, questa è l'imposizione che abbiamo avuto per poter e dover imporre un'aliquota al 2 per mille per questa tassa di nuova istituzione. Non è una scelta superficiale, non è una scelta che avremmo voluto fare, è una scelta travagliata, che mette noi amministratori anche nelle condizioni di chiederci perché dobbiamo aumentare le tasse. È chiaro, si potrebbe pensare di mettere i pannelli fotovoltaici su tutti gli edifici comunali, si potrebbe pensare di programmare meglio la valorizzazione del patrimonio, si potrebbe pensare di bloccare qualsiasi assunzione, pur di risparmiare, ma ci sarebbe una riduzione di spesa che potrebbe verificarsi solo a medio e lungo termine; noi invece avevamo la necessità immediata di trovare un formula per andare ad approvare un bilancio di previsione che sia in equilibrio.

Queste sono le mie riflessioni e la mia espressione in merito a questa materia.

## **INTERVENTI**

**Cons. Maria Lucia DIGRISOLO**

Buongiorno a tutti. Io ho condiviso pienamente il discorso fatto poc'anzi dal Sindaco, perché sappiamo tutti che nelle casse di questa Amministrazione non ci sono soldi e quando non ci sono soldi bisogna vedere come organizzarsi. È come in una casa, quando non ci sono le entrate si deve tagliare per far rientrare i conti.

L'unica possibilità che aveva la nostra Amministrazione in questo momento era appunto quella di intervenire sulla TASI. Si chiede quindi un sacrificio alla comunità, alla quale siamo costretti a dire: "Purtroppo soldi non ce ne sono e siamo dispiaciuti di questo, ma in questo particolare momento, in cui non abbiamo altre armi per combattere, ci impegniamo pure noi". Io voglio dare un segnale politico alla comunità. Noi vi chiediamo un sacrificio, ma ci impegniamo a mettere in atto tutte le strategie che possono aiutarci affinché nelle nostre casse possano rientrare altri soldi. Il Sindaco ha parlato di riduzione delle aree, cosa che fino a pochi mesi fa, quando ero seduta tra i banchi della opposizione, ho sempre sostenuto, e ha detto di aver dato mandato verbale. Noi lo gradiremmo anche scritto e immediato, magari dando una scadenza. Però io, in continuità con ciò che io e il mio Capogruppo abbiamo sempre detto in passato – il consigliere Tamburriello ne è testimone – chiediamo di intervenire anche sulle indennità della Giunta uscente.

Non possiamo adesso non dire la stessa cosa, dobbiamo intervenire sui costi della politica. Io voglio dare un segnale politico alla città: interverremo subito sulle aree, ma vorrei che intervenissimo anche subito sul costo della politica, perché la politica oggi costa. Voi sapete che in campagna elettorale io e Alessandro Lettini abbiamo detto che eravamo a costo zero, che avevamo rinunciato all'indennità, allora il costo della politica oggi dovrà essere non un centesimo in più della spesa dell'Amministrazione precedente.

Quindi, io vorrei che il Sindaco oggi prendesse questo impegno: noi vi chiediamo un sacrificio, ma nello stesso tempo contribuiamo anche noi alla riduzione della spesa politica nel giro di poco tempo. Grazie.

### **Cons. Arturo Raffaele COVELLA**

Parto dall'ultimo spunto datomi dal consigliere Digrisolo. Innanzitutto saluto e ringrazio tutti, il Presidente del Consiglio, il Sindaco, gli Assessori e la cittadinanza. La politica ci chiede sacrifici, anche non voluti, ma purtroppo la TASI è una tassa che ci ritroviamo oggi per volere statale. Certo, ci sono Comuni in situazioni economiche e finanziarie migliori della nostra, con entrate diverse dalle nostre, come il Comune di Melfi, che hanno potuto azzerare le aliquote TASI. Noi non abbiamo questa possibilità, però nel momento in cui la politica vuole assumersi una responsabilità seria nei confronti dei cittadini bisogna essere disposti in prima persona a fare questi sacrifici.

Proprio per questo, senza aspettare ulteriori mesi, abbiamo due mozioni presentate dal Movimento 5 Stelle, di cui una sulla riduzione al 50% delle indennità degli Assessori, che dovremmo votare oggi dopo la discussione sulla TASI. Quale migliore occasione per dare un segno concreto di buona volontà e di responsabilità da parte della politica ai cittadini e non invece dire: “Faremo, vedremo, consideriamo, prendiamo qualche altro po’ di tempo”.

Lo stesso discorso vale per la riduzione delle aree. È vero che in questi mesi, da qui a dicembre, si possono risparmiare 30.000 euro da una parte, 30.000 euro dall’altra, ma non è l’aliquota del 2 per mille che noi mettiamo in discussione, il punto è che con l’aliquota del 2 per mille, senza pensare ad una serie di riduzioni immediate che si potevano apportare ed ad una serie di risorse che si potevano recuperare, non ci avete dato nessun margine di manovra rispetto a quelli che possono essere principi di equità sociale, che noi chiedevamo di inserire all’interno della tassazione TASI. L’abbiamo chiesto in sede di Commissione dove – devo dire la verità – abbiamo avuto un confronto schietto e molto positivo, però abbiamo chiesto di recuperare delle risorse con cui poter scaglionare il pagamento dell’aliquota in base al valore catastale delle abitazioni, ma ci è stato detto che non è possibile; abbiamo pensato di legare la tassazione ai redditi ISEE e ci avete detto che non è possibile; vi abbiamo chiesto di pensare ad una detrazione per le famiglie monoreddito, non per le famiglie monogenitoriali, per le quali poi avete avuto il buon senso di introdurre il reddito ISEE, visto che all’inizio si pensava indistintamente di premiare tutte le famiglie monogenitoriali e mi sembrava proprio un assurdo.

Quindi, prendiamo al balzo la possibilità che ci viene da questo particolare momento storico, perché io poi vorrei ricordare anche quello che giustamente si diceva dai banchi dell’opposizione nel passato, nel 2012: le parole del consigliere Castelgrande e le parole del dottor Osanna, quando si parlava di aumento di tassazione nel Comune di Venosa e, rivolgendosi all’ex Sindaco Tamburiello, facevano un appello dicendo che i cittadini erano già vessati, c’era una situazione economica già difficile e quindi piuttosto che pensare all’aumento delle tasse l’Amministrazione si sarebbe dovuto pensare ad alleggerire, intervenendo in altra maniera.

Adesso però, sinceramente, noto che si sta nei banchi dell’opposizione e si dice una cosa, si passa nei banchi della maggioranza e se ne dice un’altra. Quindi io, giustamente, prendo quanto detto dal consigliere Digrisolo come un segno di coerenza rispetto al discorso generale ed invito nuovamente l’Amministrazione a riflettere sul regolamento TASI e sulle aliquote da approvare. Noi vi abbiamo presentato anche stamattina, riprendendo tutto quello che è stato il lavoro fatto in Commissione, una serie di emendamenti, che vanno nel senso di introdurre maggiore equità sociale. L’aliquota del 2 per mille va bene, però ragioniamo su tanti aspetti,

ragioniamo sui fabbricati rurali ad uso strumentale. Io capisco che c'è il piccolo agricoltore in difficoltà, ma se noi mettiamo una esenzione al di sotto di un certo reddito ISEE, c'è anche il grande imprenditore – e ne conosciamo più di qualcuno – che già ha l'esenzione IMU, poi gli mettiamo pure l'esenzione TASI, praticamente non paga nessuna tassa, mentre il povero cittadino è costretto a pagare la tassa sulla prima, sulla seconda casa, sul garage e su tutto.

Quindi, ragioniamo con molta attenzione su questi aspetti, perché i cittadini penso che siano anche stanchi di fare sacrifici e di vedere che dall'altra parte invece sacrifici non se ne fanno. Grazie.

### **Cons. Mario Giovanni TAMBURRIELLO**

Grazie, Presidente. Allora, dobbiamo considerare che noi ci troviamo di fronte – così come ha detto il Sindaco – ad una imposta di cui non conosciamo nulla in riferimento al gettito, conosciamo però una cosa importante: le uscite che questa imposta ci aggrava. Invito a leggerle e a fare una riflessione su chi e in che misura viene colpito da queste uscite. Poi risponderò anche sul discorso dei beni strumentali in merito a questo.

Nel precedente Consiglio il Sindaco ha ribadito la volontà, già espressa in campagna elettorale, nel programma scritto e nell'intervento di stamattina, di ridurre i costi della politica. Ha iniziato con delle piccole manovre, quelle che si possono applicare nell'immediato, cioè la macchina, la riduzione dei fotocopiatori, la limitazione delle telefonate. E questa comunque è una riduzione delle spese.

Non devo essere io ad anticipare le cose che l'Amministrazione sta facendo in merito alla riduzione dei costi, ma sono pienamente consapevole del fatto che noi siamo stati i primi dell'opposizione a chiedere la riduzione dei costi, quando ancora non conoscevamo realmente il bilancio e lo diciamo ancora oggi. Molti degli Assessori, come voi ben sapete, sono liberi professionisti, ed è già nel loro intento limitare i costi della politica, evitando così di aggravare anche l'aspetto contributivo che è allo studio. È stato evidenziato però che questo per questi tre mesi non comporta un gettito così elevato. Certo, è la goccia, come diceva il Sindaco. Sicuramente ci sarà la riduzione anche delle aree, però, come già ribadito in Commissione, essa è oggetto di studio a cui è stata data anche una risposta ufficiale dal Segretario con una prima bozza. Quindi è vero sì che è stata fatta una richiesta verbale, ma la risposta è stata ufficiale. O sbaglio, Segretario? È una risposta ufficiale giacente sulle mail del Sindaco.

Allora, si sta lavorando e non è che da domani mattina alla macchina del Comune si tolgono le chiavi, non si fa più il pieno e si riduce la spesa, la macchina amministrativa che gira dietro la riduzione delle aree è ben altra: significa rimodulare il personale, significa dare dei compiti

ai nuovi responsabili di area, significa andare a dare dei ruoli a tutte le categorie del personale, cercando di evitare anche perdite di tempo con denunce o riferimenti ai Sindacati, perché io devo vedere bene dove devo collocare un C1, un D, un B o un quant'altro.

Quindi, questo è uno dei parametri che stiamo valutando e non lo si fa in un mese, due o tre di gestione. Certo, il Sindaco ha preso l'impegno che ci sarà anche una riflessione attenta sulle aree, sulle indennità, ma capiamoci, amici della minoranza, le percentuali e il numero delle aree non sarete mai voi a stabilirle. Certamente non ci sarà qualcuno che verrà a dirci quando, come, perché, sarà compito nostro e il vostro sarà, al massimo, quello di giudicare se sono idonee o meno.

In merito ai fabbricati strumentali voglio far rilevare ai Consiglieri che in qualche modo le norme bisogna anche approfondirle. Dobbiamo considerare che il nostro Comune ricade in una zona parzialmente montana ed in qualche modo è riconosciuto disagiato; la TASI è una imposta che fa riferimento all'IMU, una ulteriore imposta che agevola di moltissimo le attività agricole. Per agricoltori non intendiamo coloro che si dedicano all'agricoltura e svolgono un'attività principale da dipendente, medico o altro, ma quei lavoratori iscritti all'INPS, imprenditori agricoli o coltivatori diretti, ed è a queste persone che il Comune riconosce l'esenzione. Se facciamo una verifica all'INPS queste persone sono di un numero molto limitato, perché nessuno più si dedica alla coltivazione dei terreni.

Questo è un parametro. L'altro parametro che io suggerisco di prendere in considerazione è quello citato nella delibera in riferimento alla esenzione. Nel secondo aggiornamento, all'art. 9, comma 8, che ha validità dal 29 aprile 2012, si legge: "Sono altresì esenti i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3 bis, del decreto...", cioè quei beni strumentali posseduti dai coltivatori diretti e imprenditori agricoli iscritti nell'INPS, che versano i contributi. Quindi noi non abbiamo fatto chissà che cosa per il mondo agricolo, ma solo quello che la legge ci permette, andando nella stessa direttiva della Comunità Europea e del Governo italiano e sono convinto che anche la Regione Basilicata per altre situazioni prenderà questa strada.

Quindi a quanti pensano che ci sono state delle agevolazioni particolari per il mondo agricolo dico che non è proprio così.

### **Cons. Fabiana PAPA**

Buongiorno a tutti. Io sono veramente sconcertata, perché quando si tratta di chiedere sacrifici ai cittadini sembra che sia un atto dovuto, quando si tratta di chiedere sacrifici alla politica si considera una goccia nell'oceano. Va be', sempre punti di vista.

Ritornando all'intervento del consigliere Tamburriello, sinceramente io non capisco quando lei dice che non abbiamo notizie in merito al gettito della TASI. Perché? Noi sappiamo che il gettito della TASI è calcolato sulla base imponibile dell'IMU, quindi perché non abbiamo certezza del gettito della TASI? Prima domanda.

Ancora, per quanto riguarda i tagli alla politica, è vero che alcuni non avranno un effetto immediato, però è un effetto che nel lungo termine potrebbe aiutare anche le casse del Comune di Venosa. Poi il numero delle aree non lo stabiliamo noi assolutamente, lo stabilisce il buon senso e lo stabiliscono anche i regolamenti degli altri Comuni che ci circondano. Quando noi abbiamo indicato una riduzione di aree da nove a quattro, non l'abbiamo fatto prendendo un numero a caso che ci piaceva, ma in base alle esperienze dei Comuni che ci circondano abbiamo visto che con un numero di aree pari a quattro l'amministrazione non viene assolutamente inficiata.

**Pres. Rita Anna LIOY**

Consigliere Tamburriello, non può intervenire più, devo applicare il regolamento.

**Cons. Fabiana PAPA**

Consigliere, io credo che lei dovrebbe leggere meglio la nostra proposta, perché la riduzione è a quattro aree.

**Pres. Rita Anna LIOY**

Consigliere Papa, continui il suo intervento.

**Cons. Fabiana PAPA**

Per quanto riguarda i beni strumentali in essi non rientrano soltanto quelle attività che sono al servizio del piccolo agricoltore. L'art. 9, comma 3 bis del decreto di legge 133 del 1994 dà un elenco dei beni strumentali e dice: "Ai fini fiscali deve riconoscersi carattere di ruralità alle costruzioni strumentali necessarie allo svolgimento dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del Codice Civile e in particolare destinate a: alla protezione delle piante, alla conservazione dei prodotti agricoli, alla custodia delle macchine agricole, degli attrezzi e delle scorte occorrenti per la coltivazione e l'allevamento, all'allevamento e al ricovero degli animali, ma anche agli agriturismi" e non solo, perché ci sono anche quelli adibiti all'uso di ufficio dell'azienda agricola. Quindi non si parla soltanto di piccoli agricoltori che versano in situazioni economiche disastrose, ma anche di grandi agricoltori e di grandi aziende agricole.

Allora il problema è questo: abbiamo capito che il Comune deve fare cassa e che non possiamo esentarci in qualche modo dal mettere un'aliquota, ma se vogliamo fare un discorso che abbia un minimo di equità sociale cerchiamo in qualche modo di creare almeno una sorta di equità sociale e non andiamo a privilegiare determinate categorie rispetto ad altre. Sinceramente, andare a tutelare il grande proprietario terriero, con una grande azienda agricola che guadagna un tot di soldi e lasciare invece indietro quelle famiglie che per opera della crisi hanno perso il lavoro, sono in cassa integrazione o comunque hanno un reddito molto basso, io lo trovo veramente indecente.

### **Vice Sindaco Carmela Maria Rosa SINISI**

Ho iniziato prima con una premessa per l'inversione dei punti all'ordine del giorno, senza preoccuparmi di salutarvi e lo faccio adesso.

Intanto con piacere noto che l'argomentazione TASI è omnicomprensiva, per cui se è vero che abbiamo anteposto i punti all'ordine del giorno, è altrettanto vero che siamo stati in grado di gestire la questione, ponendo all'attenzione anche argomenti oggetto di mozioni ed interrogazioni, che sarebbero dovute seguire. Questo lo dico con grande piacere, perché a questo punto nell'argomentazione si può affrontare tutto.

Prendo la parola intanto perché devo precisare che in effetti la mozione dei 5 Stelle a proposito della riduzione delle aree prevedeva cinque postazioni, compresa la Segreteria Generale. La nostra controproposta, che non è chiaramente valevole in questa sede, ne prevede quattro.

Il mio è un discorso generale. Volevo dire che se si discute sulla base dei principi, dobbiamo pensare che anche se si tratta di una goccia nell'oceano, non vuol dire che la goccia non farà l'oceano in futuro e sicuramente noi conveniamo che l'oceano si produce da una goccia e di là bisogna partire.

Sono doverose alcune precisazioni in linea di principio. È piaciuto al legislatore, precisamente nell'art. 69 della Costituzione, prevedere tra i principi che ogni carica politica potesse avere una indennità. L'art. 69 riguarda sicuramente la costituzione dei parlamentari e l'indennità degli stessi, ma per analogia – e mi rivolgo anche agli esperti di diritto – veniva estesa, e poi parificata a seguito di leggi speciali, anche agli amministratori di enti locali e sub locali.

Questo lo dico perché mi piace davvero capire se nelle vostre volontà si cela una teoria di principio e non assolutamente personalistica; è una battaglia per ridurre la spesa, è una battaglia per la democrazia, è una battaglia per consentire che i costi si possano riequilibrare. Se è questa l'argomentazione, intanto bisogna partire da questa nozione giuridica e costituzionale. Sicuramente chi ha consentito che nell'art. 69 fosse prevista una tale regola,



nonché norma, ha fatto la nostra stessa battaglia e l'ha fatta e condotta sulla linea dei principi. Non comprendo la ragione per cui le nuove generazioni devono facilmente contravvenire a battaglie che hanno contraddistinto con il sangue e con la lotta le battaglie altrui, non la ritengo cosa valevole sulla base del principio.

Sulla base logistica e pratica del ricalcolo della spesa pubblica, compresa quella della politica, sarà oggetto di questa Giunta deliberare in base a quale principio operare una eventuale riduzione anche dell'indennità di carica, comprese molte altre elaborazioni di principio che andranno in questa direzione. Me ne viene una così a caso: la capacità di potersi autotassare, come ci si tassa per la TASI, per l'IMU o per la TARI, con un'applicazione in millesimi, è una possibilità. Ma come vedete il principio dovrà essere assolutamente valutato dall'esecutivo che poi dovrà deliberare.

Questo Consiglio sicuramente, sulla base delle opinioni, esprime – spero – una battaglia di principio. Per cui vorrei sottoporre alla vostra attenzione, sperando che voi ne approfondiate il senso e la ratio, quella norma che parte dalla Costituzione e finisce alla legge Napolitano. Questa norma ha una duplice funzione. La prima è quella di consentire una politica non elitaria, perché soltanto grazie a questo la politica è consentita ed è possibile che venga esercitata dal basso verso l'alto, anziché in una direzione elitaria. La seconda funzione dell'art. 69 è di evitare condizionamenti economici dei politici nel manovrare denaro pubblico.

Bene, io sono figlia della flessibilità, figlia della precarietà e vi posso garantire che ridurre l'indennità per me non costituirebbe alcun problema, poiché dalla legge Biagi in poi, essendo una giovane professionista, ho vissuto solo di flessibilità e precarietà, e potrei continuare a farlo per il resto della mia vita con orgoglio e dignità, ma questo è sicuramente oggetto di una valutazione dell'esecutivo, come ho già ribadito.

La mia personalissima opinione – e in questo spero di non essere fraintesa in termini demagogici – è che anche io sogno una politica con spese minori, ma soprattutto spero e sogno una politica non clientelare, in cui le assunzioni vengano fatte per merito, in cui ci si blocchi di fronte a obbrobriose oscenità, interferenze di qualsiasi sorta ed incarichi milionari a destra e manca. Io spero di poter fare questo tipo di politica per i miei cittadini e che quanto della mia indennità venga percepito, anche in misura ridotta, sia onoratamente guadagnato. Grazie.

**Pres. Rita Anna LIOY**

Non è consentito replicare. Ho consentito al consigliere Sinisi di parlare dell'argomento, pur essendo l'oggetto della discussione la TASI, perché comunque, sia da una parte che dall'altra, si è tirato in ballo un discorso più generale.

**Cons. Arturo Raffaele COVELLA**

Sì, che però era limitato al discorso della TASI, cioè era comprensivo del discorso della TASI. Qui si è fatto un comizio solamente sulle indennità. In questa maniera non ci date possibilità di replicare rispetto alle cose che sono state dette.

Se l'intervento dell'Assessore e Vicesindaco era finalizzato al discorso TASI, mi dispiace, ma io la parola TASI non l'ho sentita pronunciare neanche una volta.

**Pres. Rita Anna LIOY**

Lei l'ha detto in premessa che era comunque ai fini della cosa. In ogni caso, l'ho consentito soltanto perché da una parte e dall'altra avete specificato che questi sono argomenti che si tengono e io non posso escludere chicchessia dall'argomentare. Anche voi, se voleste approfondire questo argomento in questo momento ne avreste facoltà, naturalmente sempre nel rispetto del principio che ci siamo dati, che non possiamo parlare oltre il termine consentito e non più di una volta ciascuno.

Qualcun altro vuole prendere la parola? Consigliere Francabandiera.

**Cons. Pasquale FRANCA BANDIERA**

Solo per dare un contributo alla discussione e per cercare poi alla fine di convergere su un'unica soluzione.

Rispondo al consigliere Covella che con tanta accuratezza, così come facevo io nei banchi dell'opposizione, ha letto gli interventi e le delibere dei passati Consigli Comunali. Quindi veramente un complimento, perché è giusto ricordare a tutti come ci si comportava prima e come ci si comporta oggi.

Ha nominato il consigliere Osanna, ex mio Capogruppo, e pertanto è doveroso il mio intervento per dire che, pur non conoscendo ancora la risposta che abbiamo dato alla vostra mozione, mi meraviglio come facciate già dei passi in avanti nel dichiarare che noi non siamo d'accordo a ridurre o siamo d'accordo a non ridurre.

L'impegno verbale che intanto il Sindaco ha preso nel suo intervento, oltre a quello che ci sarà per iscritto, mi pone oggi nella ferma condizione di riprendere il mio principio di opposizione e di difendere fermamente la mia posizione dell'epoca, cioè la riduzione delle aree. Insieme al capogruppo Tamburriello, nella stanza del Segretario, ci siamo già seduti più

di una volta per elaborare la proposta e ridurre le aree a quattro. Ribadisco questo principio, sarò un convinto sostenitore del fatto che è un segnale importante, non solo per l'economia della città o per un quadro politico disegnato da questa maggioranza, ma anche per una più facile gestione della macchina amministrativa.

Ringrazio la consigliera Papa per non essersi prolungata nella lettura dell'elenco, perché è sterminato, però vorrei fare una sola puntualizzazione. Colui che ha 500 ettari di terra o dieci capannoni o quattro uffici non è detto che sia coltivatore diretto come intende la legge, quindi l'esenzione riguarda solo quelli regolarmente iscritti all'INPS che passa l'elenco ai Comuni e gli stessi applicano l'esenzione a queste persone. Quindi se c'è un grande proprietario terriero con tanti immobili o fabbricati strumentali, che non è iscritto, certamente non può essere esentato e non è nostro obiettivo controllare e vigilare, perché ci sono degli elenchi e vanno rispettati.

Riguardo, invece, alla questione degli agriturismi condivido in pieno le perplessità, ma oggi chi apre l'agriturismo è solo colui che ha la qualifica. Pertanto, coloro che hanno agriturismi, qualificati tali per legge e non perché lo decidiamo noi, devono essere esentati perché lo prevede la legge. Stiamo parlando non dell'uno o del due, stiamo dicendo che nel caso di un coltivatore diretto, regolarmente iscritto e proprietario dell'agriturismo non è il Comune a decidere se questo agriturismo per l'estensione, per il fatturato, per gli impegni che ha debba pagare o meno. È iscritto regolarmente, la legge lo prevede e quindi viene esentato.

Ripeto, il mio è un contributo non polemico, ma semplicemente perché tutto ciò che a volte non si riesce a fare in Commissione – ed è plausibile che qualche altra considerazione venga poi in sede di riunioni o di incontri – si possa fare serenamente in maniera del tutto costruttiva in Consiglio Comunale, rispettando i termini e le possibilità che ci vengono concesse. Grazie.

### **Pres. Rita Anna LIOY**

Prego, consigliere Francabandiera.

Ci sono altri interventi? A questo punto, prima delle dichiarazioni di voto, dobbiamo affrontare gli emendamenti presentati, sia da parte dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle, sia da parte della maggioranza.

Do veloce lettura degli emendamenti dei Consiglieri 5 Stelle. Essi riguardano tutti la delibera relativa alla determinazione delle aliquote TASI e li leggo nell'ordine di presentazione.

“I Consiglieri Comunali del Movimento 5 Stelle presentano numero 1 emendamento alla proposta di delibera del Consiglio Comunale avente ad oggetto la determinazione delle aliquote TASI.

Relazione:

La formulazione del seguente emendamento si rende necessaria al fine di introdurre principi di maggiore equità sociale e di proporzionalità nell'applicazione di una tassa già di per sé odiosa.

Testo dell'emendamento:

Al punto 2, capoverso, sono aggiunte le lettere A, B, C e D. A) Detrazione di euro 30 per unità abitativa con rendita catastale minore o uguale a 300 euro; B) Detrazione di euro 20 per unità abitativa con rendita catastale compresa tra 301 e 500 euro; C) Detrazione di euro 10 per unità abitativa con rendita catastale compresa tra 501 e 700 euro; D) Nessuna detrazione per unità abitativa con rendita catastale superiore a 701 euro”.

Consigliere Tamburriello, prego.

**Cons. Mario Giovanni TAMBURRIELLO**

Mi scusi, Presidente, non ho capito. Questo emendamento è stato presentato stamattina o è un emendamento precedente? Perché dalla lettura mi sembra un qualcosa di precedente, già discusso in Commissione. Volevo solo capire questo.

**Pres. Rita Anna LIOY**

È un emendamento presentato stamattina, lecito e possibile. Comunque cedo la parola al consigliere Covella.

*Fase interlocutoria senza microfono fra il consigliere Covella e il Segretario Comunale.*

**Cons. Arturo Raffaele COVELLA**

L'emendamento può essere presentato e deve essere chiesto il parere tecnico. Questo vale per tutti gli emendamenti presentati stamattina.

*Fase interlocutoria senza microfono.*

**Il Presidente del Consiglio avv. Rita Anna LIOY cede la parola al Segretario Comunale dott. Antonio Putignano per chiarimenti.**

**Segretario Comunale Antonio PUTIGNANO**

Volevo solo precisare una cosa. Per l'ammissibilità, ai fini della votazione, gli emendamenti a delibere, regolamenti e quant'altro devono essere muniti degli stessi pareri che accompagnano la proposta. Questo in linea generale proprio.

**Cons. Arturo Raffaele COVELLA**

Il discorso è molto semplice. È vero, però il regolamento prevede la possibilità di presentare la mattina del Consiglio gli emendamenti.

**Segretario Comunale Antonio PUTIGNANO**

Io parlo proceduralmente.

**Cons. Arturo Raffaele COVELLA**

No, ma sul fatto del parere siamo d'accordo.

**Cons. Mario Giovanni TAMBURRIELLO**

Possiamo superare questo problema, facendo presentare gli emendamenti che vanno a votazione e se vengono accettati è bene, indipendentemente dall'aspetto tecnico?

**Cons. Arturo Raffaele COVELLA**

Chiedo scusa, ma credo sia una forzatura, perché si dà per scontato qual è l'esito della votazione. Se poi un emendamento passa? Assolutamente no, non possono essere rigettati, devono essere dotati di parere.

Questo è un problema legato alla convocazione del Consiglio il sabato mattina, quando gli uffici non sono aperti e alla mancata comunicazione del regolamento in tempi utili.

**Cons. Mario Giovanni TAMBURRIELLO**

Presidente, noi abbiamo qui presente uno dei responsabili del settore finanziario e chiedo il parere del Segretario su un'ipotesi. Noi portiamo gli emendamenti così come sono, con la nota che se all'indomani gli uffici preposti danno parere negativo, non vengono riportati in delibera.

**Segretario Comunale Antonio PUTIGNANO**

Tutti i pareri sono portati sulla proposta che è là dentro. Voi potete anche disfare il regolamento, pareri non ce ne sono.

**Pres. Rita Anna LIOY**

La presenza del Segretario e del dottor Larocca non potrebbe superare l'empasse? Chiedo al Segretario naturalmente.

*Fase interlocutoria*

**Pres. Rita Anna LIOY**

Tutto questo argomento sarà oggetto di approfondimento nella Commissione preposta alla revisione del regolamento del Consiglio.

Il parere del Revisore indubbiamente mancherebbe.

Chiedo, se la collega è assente, non c'è il sostituto che dà il parere al suo posto? Cioè ove la collega fosse in malattia o fosse in ferie, gli uffici non hanno previsto un sostituto che possa dare i pareri in sua vece?

Vorrei sottoporre gli emendamenti al dottor Larocca, per cui dispongo la sospensione del Consiglio per dieci minuti.

*La seduta viene sospesa alle ore 10.58 e riprende alle ore 11.15 risultano presenti 17 Consiglieri.*

**Pres. Rita Anna LIOY**

I lavori possono riprendere, invito i Consiglieri a riprendere posto.

**Segretario Comunale Antonio PUTIGNANO**

Gli emendamenti li abbiamo numerati secondo la presentazione. Tamburriello ha presentato l'emendamento 1, con parere favorevole.

L'emendamento dell'opposizione, Movimento 5 Stelle, uno dei primi, era: "Al punto 2 della delibera è aggiunto il quarto capoverso con il seguente testo: «I fabbricati rurali ad uso strumentale, se appartenenti a soggetti il cui reddito ISEE risulta superiore ad euro 8.000, aliquota 0,5 per mille»". Parere favorevole.

Emendamento 3, Movimento 5 Stelle: "Tra le esenzioni è abrogata la lettera B", che era una detrazione forse. Non sappiamo a cosa si riferisce, scusa.

**Cons. Arturo Raffaele COVELLA**

Intervento senza microfono.

**Segretario Comunale Antonio PUTIGNANO**

Sempre esenzione?

**Cons. Arturo Raffaele COVELLA**

Intervento senza microfono.

**Segretario Comunale Antonio PUTIGNANO**

Parere favorevole.

Un altro emendamento al punto 2, primo capoverso, pagina 6: “Euro 10 per ogni figlio a carico di età non superiore a 26 anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente...”. Una precisazione tecnica: “dimora abituale” e “residenza anagrafica” sono la stessa cosa, poiché non esiste una “dimora abituale”. “...adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e purché si tratti di famiglia monoreddito con ISEE uguale o minore ai 5.000 euro”.

Contrario il parere dell’ufficio.

Poi c’è un altro emendamento al punto 2, primo capoverso: “Sono aggiunte le lettere A, B, C e D, che prevedono una detrazione rispettiva di 30 euro per unità abitativa con rendita catastale minore o uguale a 300; B) Detrazione di euro 20 per unità abitativa con rendita catastale tra 301 e 500; e poi una detrazione di 10 euro per unità abitativa fra 501 e 700. Nessuna detrazione per unità abitativa con rendita catastale a 701 euro”.

Parere contrario, perché impattano in modo negativo sulla manovra tariffaria.

**Pres. Rita Anna LIOY**

La parola al consigliere Covella.

**Cons. Arturo Raffaele COVELLA**

Rispetto ai pareri espressi naturalmente volevamo sapere dagli uffici quando era possibile estrarne copia. Credo che siano stati fatti dei conteggi per dare il parere, quindi copia del parere, dei conteggi e dell’eventuale relazione fatta.

**Segretario Comunale Antonio PUTIGNANO**

Intervento senza microfono.

**Cons. Arturo Raffaele COVELLA**

Ho capito. Deve essere basata su dati contabili.

**Segretario Comunale Antonio PUTIGNANO**

Intervento senza microfono.

**Cons. Arturo Raffaele COVELLA**

Il parere su due piedi non esiste.

**Pres. Rita Anna LIOY**

Allora sono inammissibili proprio gli emendamenti.

**Cons. Arturo Raffaele COVELLA**

Prendetevi la responsabilità di dichiararli inammissibili e poi vediamo se lo sono. Non esiste un parere seduta stante, lasciando ampia discrezionalità all'ufficio.

Io voglio sapere in base a quali dati si dice che incide negativamente sulla tassazione comunale.

**Pres. Rita Anna LIOY**

Invito il dottor Larocca a rispondere sull'argomento.

**Dott. Larocca**

Sono stati presentati cinque emendamenti. Il primo è a firma Tamburriello ed altri e riguarda una proposta di esenzione, un'agevolazione data ai nuclei familiari monogenitoriali. Il lavoro istruttorio della Commissione aveva proposto la detrazione di 20 euro per ogni figlio convivente in questi nuclei monogenitoriali ed era previsto un ISEE, credo, più basso. Anzi, non c'era proprio.

Adesso invece è stato inserito un vincolo legato al reddito e quindi alla condizione reddituale della famiglia, quindi questo si traduce, rispetto alla proposta licenziata dalla Commissione, con un miglioramento del gettito, o meglio, l'esenzione ha un costo minore sul bilancio, quindi l'ufficio ha espresso parere favorevole.

Il secondo emendamento, a firma Movimento 5 Stelle, prevede la fissazione di un'aliquota di tassazione anche per i fabbricati rurali ad uso strumentale e su questo emendamento l'ufficio esprime parere favorevole in quanto determina un incremento di gettito per le casse del Comune.

Anche per la proposta di emendamento numero 3, a firma Movimento 5 Stelle, il parere è favorevole perché ha riflessi favorevoli sulla situazione finanziaria dell'ente.

L'emendamento numero 4, sempre a firma Movimento 5 Stelle, riguarda una detrazione di 10 euro per ogni figlio a carico di età non superiore a 26 anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente in unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto



passivo e purché si tratti di famiglia monoreddito, con ISEE uguale o minore a 5.000 euro. Il contenuto di questo emendamento è molto simile a quello di cui si è discusso in sede di Commissione consiliare, dove si era arrivati ad una conclusione anche sulla base di dati anagrafici forniti dall'ufficio competente. Ci siamo espressi favorevolmente su quello istruito dalla Commissione, ma su questo, che credo sia peggiorativo, abbiamo espresso un parere contrario.

La stessa cosa dicasi sulla proposta di emendamento numero 5, sempre a firma Movimento 5 Stelle, che prevede l'istituzione di una detrazione in funzione della rendita catastale degli immobili. Anche qui la discussione è stata accennata in sede di Commissione ed in quella sede sono state espresse perplessità in termini di gettito e quindi di acquisizione e di quantificazione dell'importo dell'agevolazione che si va a concedere.

Questo è quanto di competenza dell'ufficio.

**Pres. Rita Anna LIOY**

Grazie, dottor Larocca.

Visto che gli emendamenti riguardano tutti la delibera relativa alle aliquote TASI, procediamo alla votazione relativa al regolamento, quindi la delibera di approvazione del regolamento. Ci sono dichiarazioni di voto?

## **DICHIARAZIONI DI VOTO**

**Cons. Mario Giovanni TAMBURRIELLO**

Io mi fermo alla dichiarazione di voto inerente al regolamento, non vado oltre, ed esprimo anticipatamente, a nome del gruppo del PD, il parere favorevole, non fosse altro perché è stato ben discusso sia in Commissione, sia in questa piccola pausa di Consiglio.

Quindi anticipo il parere favorevole, ribadisco, in merito solo ed esclusivamente al regolamento.

**Cons. Arturo Raffaele COVELLA**

Solo rispetto al regolamento preannuncio il voto favorevole da parte del Movimento 5 Stelle, perché effettivamente, come è stato detto anche dal capogruppo Tamburriello, in Commissione è stato fatto comunque un lavoro, anche se veloce, di estrema collaborazione e sono state accolte alcune nostre osservazioni.

Quindi, sul regolamento preannuncio il voto favorevole da parte dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.

### **Cons. Pasquale FRANCOBANDIERA**

Come gruppo “UniAmo Venosa”, esprimo anche io anticipatamente il voto favorevole, testimoniando l’impegno di tutti e l’auspicio di poter proseguire in un lavoro collegiale. È stato il primo atto dove i gruppi si sono confrontati e auguriamoci che possa essere questo veramente l’inizio di un percorso di collaborazione, perché sono convinto che le energie profuse da tutti possono produrre atti utili a questa comunità. Grazie.

Il Presidente avv. Rita Anna LIOY verificato che non vi sono altri interventi né dichiarazioni di voto da rendere procede con la votazione della delibera in oggetto che viene approvata all’unanimità anche ai fini dell’immediata eseguibilità.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Udita la relazione del Sindaco dott. Tommaso Gammone;

Visto l'art. 1, comma 639, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

Visto che l'amministrazione comunale ha deciso di approvare separati regolamenti per le suddette componenti della IUC al fine di rendere il più agevole possibile, per i contribuenti, la lettura e la comprensione della complessa disciplina che caratterizza il nuovo coacervo di tributi comunali;

Preso atto che con separati regolamenti si procederà ad aggiornare il regolamento IMU alla nuova normativa e ad approvare il regolamento TARI;

Visti i commi da 639 a 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147/2013, che nell'ambito della disciplina della IUC contengono diversi passaggi caratterizzanti la specifica fattispecie della TASI;

Visto in particolare il comma 682 della predetta norma, secondo cui il Comune determina, con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446/1997, la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro, per quanto riguarda la TASI:

- 1) la disciplina delle riduzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 2) l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta;

Visto il comma 679 dell'articolo 1 della Legge n. 147/2013, secondo cui il Comune, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, può prevedere riduzioni ed esenzioni per casi specifici

Visto l'art. 52 del D.Lgs. 446/1997, richiamato con riferimento alla IUC dal comma 702 dell'articolo 1 della Legge n. 147/2013, secondo cui le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;

Vista la bozza di regolamento comunale TASI predisposta dall'Area Entrate, allegata alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto l'art. 27, c. 8, della Legge n. 448/2001, secondo cui:

- il termine per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Visto il Decreto del Ministero dell'Interno del 18.07.2014, con il quale viene stabilito che il termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione 2014 degli enti locali, di cui all'articolo 151 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è ulteriormente differito al 30 settembre 2014;

Visto l'art. 4, comma 12 quater, del Decreto-Legge n.66/2014 convertito nella legge n. 89 del 23.06.2014 concernente Disposizioni di coordinamento e modifiche alla legge 27 dicembre 2013, n. 147 e che contiene disposizioni in materia di versamento della prima rata TASI per l'anno 2014;

Visto l'allegato parere tecnico positivo espresso dal Responsabile dell'Area Entrate;

Visto l'allegato parere contabile positivo espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario;

Visto l'allegato parere dell'organo di revisione dell'ente, acquisito in ottemperanza all'articolo 239, comma 1, lettera b, numero 7, del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000, che sancisce la competenza del Consiglio Comunale all'approvazione del presente atto;

Visto lo Statuto Comunale;

Dato atto che la presente proposta di deliberazione è stata sottoposta all'esame della Commissione Consiliare nella seduta del 04.09.2014;

Con voti unanimi resi in forma palese da 17 Consiglieri presenti e votanti;

### **DELIBERA**

1. di approvare il "Regolamento comunale per l'applicazione tributo per i servizi indivisibili (TASI)" come da bozza allegata alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di prendere atto che il predetto regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2014;
3. di delegare il Responsabile dell'Area Entrate a trasmettere copia della presente delibera e del Regolamento in oggetto al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente;

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Considerata l'urgenza di provveder in merito;

Con voti unanimi resi in forma palese da 17 Consiglieri presenti e votanti;

**DELIBERA**

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4, del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

Letto, confermato e sottoscritto.  
In originale firmato.

IL PRESIDENTE  
avv. LIOY RITA ANNA

IL SEGRETARIO GENERALE  
dott. PUTIGNANO ANTONIO

---

Il sottoscritto SEGRETARIO GENERALE:

**ATTESTA**

che la presente deliberazione:

- Viene pubblicata all'Albo Pretorio on line il 09-09-2014 per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 124 D.Lgs 267 del 18.08.2000);

Venosa, 09-09-2014

IL SEGRETARIO GENERALE  
dott. PUTIGNANO ANTONIO

---

Il sottoscritto SEGRETARIO GENERALE, inoltre,

**ATTESTA**

1. Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ perché:
- dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000);
- sono decorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000);
2. è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line, come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs n. 267/2000, per quindici giorni consecutivi dal 09-09-2014 al \_\_\_\_\_

Venosa, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE  
dott. PUTIGNANO ANTONIO

---